

Caivano, don Patriciello: “Contro di me un gesto blasfemo, ma io perdono...”

di RAFFAELE SARDO

Un proiettile consegnato a don Maurizio Patriciello durante la comunione. Un gesto compiuto in silenzio, tra i banchi della chiesa di San Paolo Apostolo, mentre si celebrava la messa delle 10, quella dedicata ai bambini. È accaduto ieri mattina a Caivano, nel cuore del Parco Verde. L'autore è Vittorio De Luca, 75 anni, con precedenti di polizia e problemi psichiatrici. È stato arrestato per atti persecutori aggravati dal metodo mafioso. Secondo la ricostruzione di chi indaga, De Luca si è avvicinato a don Patriciello al momento della comunione, confondendosi tra i fedeli. Gli ha consegnato un involucre contenente un proiettile. «Io non l'ho visto subito», racconta il sacerdote. «Accanto a me c'era la giornalista Marilena Natale, venuta per intervistarmi. È stata lei a scartarlo e a capire cosa c'era dentro. Intanto De Luca si dirigeva verso l'uscita».

Il gesto è stato compiuto davanti ai bambini. «Questa è la ferita più profonda», dice Don Patriciello. «La messa delle 10 è quella dei bambini. I bimbi sono un sacramento sull'altare. E lui è venuto a fare la comunione. È stato un gesto blasfemo, davanti a chi viene in chiesa con le sue sofferenze, cercando pace». L'uomo è stato bloccato dagli agenti del commissariato di Afragola e dai militari della stazione dei carabinieri di Caivano. Al termine delle formalità di rito, è stato portato in carcere. Secondo quanto riferito, De Luca avrebbe detto: «Mi hanno mandato, ma non posso dire chi. Altrimenti mi uccidono». Don Patriciello non ha sentito queste parole direttamente: «Ero ancora sull'altare, la messa non era finita. Ma se è vero, bisogna capire chi lo ha mandato, come è stato contattato, da

Proiettile consegnato al sacerdote durante la messa al Parco Verde. Arrestato un 75enne con problemi psichiatrici imparentato con la camorra



➔ Nella foto grande a destra don Patriciello mentre celebra la messa nella chiesa del Parco Verde di Caivano. Sopra, carabinieri davanti alla chiesa



chi. E soprattutto: in che modo, se le persone a cui fa riferimento sono tutte in carcere». Il sacerdote conosce De Luca da anni. E non è la prima volta che quest'ultimo mette in atto gesti provocatori nei confronti del sacerdote: un anno fa in chiesa aveva un coltello in tasca e fu fermato. «Mi dispiace per lui. Gli ho voluto bene. È imparentato con un clan, dicono i giornali, sua figlia ha sposato uno dei Ciccarelli. Ma se qualcuno ha voluto servirsi di lui, ritenuto incapace di intendere e di volere, per compiere un gesto che non comporta conseguenze penali, allora il problema è ancora più grave». «Ho visto donne terrorizzate», rac-

conta Don Patriciello. «Una ragazza non voleva venire in chiesa per la messa della madre. Sono andato a prenderla a casa». E poi ricorda che sabato sera, gruppi di camorristi si sono cimentati in due «stese» all'interno di Parco Verde. «C'era ancora luce. C'erano bambini, c'erano donne. E la paura era ovunque». Il sacerdote denuncia una ferita più profonda: «Non possiamo contare solo morti e feriti. Come si misura la speranza che si spegne nei cuori? La pietà che si dissolve? I bambini che restano terrorizzati?».

Il ministero dell'Interno ha rafforzato la scorta a Don Patriciello. Pattuglie di polizia e carabinieri

presidiano la parrocchia e tutto il Parco Verde è vigilato dalle forze dell'ordine. E oggi si terrà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sull'emergenza al Parco Verde.

Dal Quirinale è giunta la solidarietà del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La premier Giorgia Meloni ha telefonato al sacerdote e ha scritto un messaggio sui social: «Un gesto vigliacco e criminale, compiuto nel luogo e nel momento più sacro. Lo Stato è con voi, e non faremo mai un passo indietro». Altre espressioni di vicinanza sono arrivate, tra gli altri, dai ministri, dal leader dei 5S Giuseppe Conte, dal candidato alla Regione Roberto Fico, dal sindaco Gaetano Manfredi, dal vescovo Angelo Spinillo.

I messaggi di Mattarella e Meloni al parroco
Lui: «Se è vero che è stato mandato da qualcuno bisogna riuscire a capire da chi»

In serata don Maurizio ha celebrato regolarmente la messa, nonostante il clima di tensione. Nei primi banchi anche Francesco Borrelli di Avs. «Chi viene in chiesa ha diritto di partecipare in grazia di Dio. La messa ce la devono lasciare. Poi fuori facciano quello che vogliono, ma la messa no. È l'ultima speranza». Le parole di Patriciello sono dirette proprio a chi gli ha lasciato il proiettile: «Caro Vittorio, io ti voglio bene. Ti ho voluto bene. Spero che tu non mi faccia mai del male. Ma se lo fai, che hai concluso? Non hai spento questa voce. Se ne spegne una, se ne accendono altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiagge, il sindaco Vicinanza: “Castellammare è un modello”

Una spiaggia lunghissima e interamente pubblica. Chiuso l'esperimento fatto quest'estate, Castellammare di Stabia punta a diventare un modello per la Campania negli anni. Questa l'intenzione del sindaco Luigi Vicinanza che questa mattina porta in consiglio comunale il piano spiagge a sua firma.

«È una sfida al centrodestra, che vuole affidare tutto ai privati», dice. Poi spiega: «Abbiamo previsto che il 60% di spiaggia resti pubblica, la legge della Regione prevede il trenta. Siamo al doppio. Meno del 40 è costituito dai lidi in affidamento ai privati. Il nostro piano punta a rendere definitive le scelte fatte dal giorno della mia elezione nel 2024. Io l'ho detto da subito, finché sarò sindaco questa è una priorità. Allo stesso tempo una risposta sociale e il motore di un'economia». Tradotto in numeri sono 80 mila metri quadrati di arenile destinati a restare al Comu-

Oggi il piano del primo cittadino va al vaglio del consiglio comunale. Ed è un test per la maggioranza

ne. Il tratto di litorale che arriva dalla villa comunale fino al porto di Marina di Stabia. «Per l'estate 2025 abbiamo attrezzato una prima parte di spiaggia, riscuotendo il consenso di stabiesi e turisti. L'anno prossimo andremo oltre. Terminati i lavori sul tratto di costa in via De Gasperi, intendiamo proseguire fino alla periferia stabiese. Ma soprattutto il piano trasforma un esperimento in programmazione», annuncia il sindaco. Un test per una maggioranza che, in queste ore, discute del provvedimento in riunioni e incontri, non avendo ancora trovato un'uni-

tà. A rendere pubbliche le sue perplessità il consigliere Maurizio Apuzo, del gruppo Base popolare e Democratici e progressisti: «Ci sono errori, l'atto non è esaustivo. Risulta carente di contenuti politici oltre che tecnici», scrive in una nota. Il dissenso, però, si può allargare alla vigilia di un consiglio comunale che vede all'ordine del giorno il piano. Ma non è alle divisioni in maggioranza che guarda Vicinanza: «Non è la prima volta che si discute nella coalizione di centrosinistra a sostegno della mia esperienza amministrativa. Non mi preoccupa il confronto. Il tema non verte su numeri e aspetti tecnici, che si possono rivedere. La scelta è politica e su questo lo scontro è con un centrodestra che vorrebbe farne un affare per pochi. Con me non accadrà», ribadisce il sindaco pronto alla prova dell'aula.

— MAR.PAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie notturne	
FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli: m A. Manzoni & C. S.p.A. Tel. 081 4975822	

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

m